

Sabato
26 febbraio 2022



La redazione
Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147
Tel. 06/49822931
Segreteria di redazione tel. 06/49822813
dalle ore 13.00 alle ore 20.00
tamburini_rm@repubblica.it
Trovaroma tel. 06/49822475
Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A.
Via C. Colombo, 90 - 00147 Roma - Tel 06/514625810



Roma

Il Comune lancia il "Ramazza day"

Sabato 2 aprile l'invito a tutti i cittadini: "Ripuliamo insieme la città". Gualtieri in strada

In Campidoglio, tagliando corto, c'è chi lo chiama già «ramazza day». Ma, nomignoli a parte, l'appuntamento è particolarmente sentito dalle parti di palazzo Senatorio: il 2 aprile, un sabato, il Comune chiamerà a raccolta i romani per coinvolgerli in una giornata di pulizia straordinaria della città: «Roma cura Roma». «Dall'alba al tramonto», ecco 12 ore per dare una mano ai netturbini e far risplendere la strada o la piazza sotto casa. Pulizie di primavera, insomma.

di **Lorenzo d'Albergo** ● a pagina 4



Il progetto

Volontari a punti accanto ai vigili in cambio di bonus nei concorsoni

● a pagina 5

Scuola a pezzi

Liceo Tasso tragedia sfiorata lastra precipita sugli studenti

di **Valentina Lupia**
● a pagina 7

L'omicidio di Colferro

Bianchi scrive dal carcere "Giuro che Willy non l'ho toccato"

Clemente Pistilli
● a pagina 7

Mani pulite 30 anni dopo

Elisabetta Darida "Ho visto papà finire in galera per un'infamia"

di **Paolo Boccacci** ● a pagina 9

Il centenario

Tutto Pasolini al cinema l'omaggio del Sacher

di **Enrico Sisti** ● a pagina 12

Gli azzurri

Lazio e Roma insieme a pranzo



Roberto Mancini

di **Caponetti e Cardone**
● a pagina 13

LE CONSEGUENZE SULL'ECONOMIA

Lazio, il costo della guerra

Un miliardo di import ed export per 545 milioni: un business paralizzato dal quadro internazionale E la centrale a carbone di Torrevaldaliga (Civitavecchia) potrebbe essere potenziata al posto del gas

Ucraini, russi e romani: duemila fiaccole in piazza

Nel rione Monti

La preghiera di Teodosio "Chi parte soccorrerà gli innocenti"

di **Arianna Di Cori** ● a pagina 3

Il prezzo della guerra è tutto in una cifra: quasi un miliardo di euro di beni e servizi che il Lazio acquista dalla Russia e che oggi sono appesi all'evoluzione drammatica del conflitto. La corda tirata delle relazioni internazionali tocca chi compra dalle aziende russe, un drappello costituito da tantissime imprese guidate da quelle metalurgiche, che nel 2020 hanno acquistato beni e servizi dalla Russia per oltre 600 milioni di euro. Un enorme punto interrogativo che coinvolge anche chi vende, dal farmaceutico all'aerospazio.

di **Daniele Autieri e Luca Monaco** ● alle pagine 2 e 3



L'intervista

Massimo Popolizio "Ecco M il dittatore e penso anche a Putin"

di **Rodolfo di Giammarco** ● a pagina 11



STUDIO LEGALE MICELI

Serietà • Professionalità • Efficienza

STUDIOLEGALEMICELI.COM

Via Cola Di Rienzo, 252 ROMA
Tel. +39 06 999 285 48 / 06 999 285 49

Mail: info@studiolegalemiceli.com
PEC: marikamiceli@ordineavvocatiroma.org

Aree di attività

Diritto Bancario e Finanziario • Diritto Societario e Commerciale
Diritto Fallimentare e Procedure Concorsuali • Crisi d'impresa
Real Estate • Appalti Privati



La protesta

Fiaccole in Campidoglio “Il nostro popolo muore non pensate solo al gas”

di Luca Monaco

All'imbrunire duemila candele della cereria Di Giorgio illuminano la piazza del Campidoglio. L'inno ucraino avvolge il Marco Aurelio. Sullo sfondo la bandiera della pace proiettata sulla facciata di palazzo Senatorio. «Putin aggressore», scandisce la piazza, quando il corteo diretto all'Anfiteatro Flavio non è ancora partito. Tra la folla radunata ieri sul colle simbolo di Roma si sovrappongono le voci solidali dei romani a quelle impaurite di chi ha i parenti rifugiati nei cunicoli della metropolitana per salvarsi dagli attacchi dell'esercito russo. «Ho mia figlia a Kiev – si commuove Olena Ivaniuhova, 50 anni – l'ho sentita ieri sera, era scappata nella metro. Fino a pochi giorni fa lavorava per una società di marketing, non so quando la rivedrò». Le bandiere ucraine sventolano come risacca calma. Il cielo di Roma è sereno, non fa paura come quello di Kiev. I romani sono tornati a manifestare per chiedere «la pace». Come avevano fatto due giorni fa e come faranno ancora oggi, con i sindacati: «Questa serata – afferma il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti – è una richiesta di ritiro immediato delle truppe russe. Era giusto dare un segnale dei popoli che si mobilitano».

Proprio così. «Ma siamo ancora troppo pochi – ripete Elena Jaworski, un'impiegata russa 45enne che vive a Roma da 12 anni – questa è la guerra di Putin, non è la

In piazza il dolore degli ucraini e il sostegno dei romani
Elena, impiegata russa
“Dobbiamo far capire a Putin che il mondo è contro di lui”

siste – siamo stati capaci di votare contro l'esclusione della Russia dai circuiti di pagamento Swift». Un concetto che ricorre sugli stendardi esibiti dalla folla, nei concetti espressi dalla rappresentanza degli 8mila ucraini residenti a Roma.

«Vivo in Italia da più di 20 anni – spiega con un filo di voce Olga, una badante 53enne originaria di Lviv – stamattina mio fratello è stato chiamato alle armi. Mi aspettavo più sostegno dall'Italia, non si può considerare la questione dell'aumento del costo del gas al di sopra del valore della vita umana». È in atto «un'aggressione inaccettabile – ragiona il sindaco Roberto Gualtieri – i confini di uno Stato sono inviolabili, da questa piazza si leva un grido di pace che è il sentimento di tutti i romani». Concorde la presidente del municipio I Lorenza Bonaccorsi: «La risposta di Roma è sempre bellissima».

Ci sono anche il presidente del municipio XI Gianluca Lanzi, Amedeo Chiaccheri (VIII), che rileva come «Roma può essere capofila delle città che hanno la responsabilità di tenere viva la democrazia dal basso». Ci sono tante bandiere della comunità di Sant'Egidio. Ecco il segretario dem Enrico Letta, il vice presidente della Camera Fabio Rampelli. «È importante affermare la centralità di Roma come capitale della pace», dice il consigliere comunale Paolo Ciani (Demos) quando il corteo imbrocca silenzioso via dei Fori Imperiali, mentre a Kiev esplodono le bombe.



Al Colosseo

Il sindaco Gualtieri alla fiaccolata per la pace finita al Colosseo

guerra del popolo russo – sottolinea – sono nata a Novgorod, mio padre è ucraino. Giovedì i miei amici sono scesi in piazza a Mosca e sono stati tutti arrestati. Dobbiamo prendere esempio da loro, dobbiamo far capire a Putin che il mondo è contro di lui». Dietro di lei un cartello ammonisce: «Stop Putin, send Nato to Ukraine».

Claudio Carnevali, un imprenditore di 45 anni, arrivato da piazza Bologna, non risparmia stilette al premier Draghi: «Il nostro governo ha fatto una figura barbina – in-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Padre Teodosio “Chi parte va a difendere degli innocenti”

La melodiosa litania che accompagna la preghiera copre i singhiozzi. Ma gli occhi pieni di lacrime riflettono quel senso di impotenza, di vuoto che alberga nel cuore dei cittadini ucraini di Roma. Alle 14.30 qualche decina di fedeli è raccolta nella chiesetta dei Santi Sergio e Bacco, in piazza Madonna dei Monti, in quello che è diventato un appuntamento quotidiano, guidato da Padre Teodosio Hren, vicario generale dell'Esarcato apostolico dei cattolici ucraini di rito bizantino.

Padre, come vive questo momento?
«Non ho mai percepito tanta paura tra i fedeli. E chi vive qui prova anche un profondo senso di colpa, si sente impotente. Per questo tanti giovani stanno partendo, in queste ore, per andare in Ucraina».

Cosa dice a chi vuole andare a combattere?
«Non stanno andando a

combattere, ma a difendere le loro famiglie. Difendere gli innocenti è un obbligo per ogni cristiano. Comunque è una decisione personale: non sta a noi dire ai fedeli cosa fare. Siamo un popolo pacifico, ma anche unito e consapevole. E questa è una guerra insensata».

Che azioni state mettendo in campo?



RELIGIOSO
TEODOSIO HREN
VICARIO
DELL'ESARCATO

Noi raccogliamo medicine e gli italiani si sono già offerti di accogliere profughi

«Ci siamo attivati con la Caritas per raccogliere cibo e medicine e abbiamo attivato un conto corrente per le donazioni. Gli italiani si stanno mostrando davvero generosi, c'è anche chi ha dato disponibilità ad accogliere profughi. Ma non basta. Devono essere fatti passi concreti anche a livello politico».

Le sanzioni non bastano?

«Chiediamo all'Europa più attenzione, questa è una guerra diabolica e quello che vediamo a Kiev potrebbe succedere in qualsiasi capitale, anche qui a Roma».

Si riferisce alla necessità di un intervento militare?

«La Chiesa è sempre per la pace. Per questo preghiamo. Ma la politica deve aprire gli occhi: bisogna fermare l'aggressore, non si può restare indifferenti davanti a un popolo intero che sta soffrendo. Non è giusto». – **arianna di cori**

A.N.I.Ma.S.S. ODV CONTINUA LA SUA LOTTA MA NON È PIU' SOLA

La Sindrome di Sjögren Primaria Sistemica è una malattia rara, degenerativa e inguaribile. Ad oggi è una "malattia orfana", sebbene l'Associazione A.N.I.Ma.S.S. ODV da 17 anni lotti per tutelare, nel loro diritto alla salute, le persone colpite dalla rara e grave malattia e denuncia la discriminazione che le persone malate subiscono.

Non esistono centri multidisciplinari/interdisciplinari attrezzati per monitorare la patologia. La ricerca è molto scarsa, le persone malate sono invisibili, nonostante le loro severe sofferenze e problematiche.

Ad oggi non è ancora inserita come rara nei LEA sebbene molte ricerche epidemiologiche MONDIALI dichiarino la rarità della forma Primaria.

Bisogna aggiungere anche la difficoltà di diagnosi per la scarsa conoscenza della stessa e complessità della malattia. **La denuncia continuerà per dare dignità a tali persone e ottenere l'INSERIMENTO di malattia rara nei LEA.**

Per dare visibilità e voce l'Associazione ha organizzato la

Settimana di Celebrazione della Giornata Mondiale delle Malattie Rare La Sindrome di Sjögren Primaria Sistemica dal 21 al 28 febbraio. Nella foto la Dr.ssa Elena Pozzani, odontostomatologa c/o l'Ospedale di Marzana (VR) che affianca con la SIOH, il CReI e altre Società Scientifiche la Missione dell'Associazione. La patologia può colpire molti organi e apparati. In molti quadri clinici sono presenti dolori osteo-articolari. Il 60-70% delle persone manifestano artralgie, artrite, artrosi e anche osteoporosi. La secchezza può estendersi alla pelle, alla vagina, all'esofago, al naso, alla gola, ai reni, al pancreas, al fegato, ecc... e può degenerare in linfoma.

Il grido d'allarme proseguirà senza sosta.

A.N.I.Ma.S.S. ODV - Associazione Nazionale Italiana Malati Sindrome di Sjögren - fondata il 18 Aprile 2005 a Verona. Per associarsi inviare una mail ad animass.sjogren@fastwebnet.it, e per info collegarsi al sito www.animass.org.

DR.SSA LUCIA MAROTTA, PRESIDENTE A.N.I.Ma.S.S. ODV
DR.SSA ELENA POZZANI

PER LA PUBBLICITÀ SU

la Repubblica

A. Manzoni & C. S.p.A.

Via E. Lugaro, 15 - Torino
Tel. 02/574941 - FAX 02/57494860